

			
Segreterie Provinciali di Imperia			

Le Organizzazioni Sindacali FLC CGIL, CISL SCUOLA, SNALS CONFESAL e ANIEF sono state convocate mercoledì 25 ottobre dall'Amministrazione Provinciale di Imperia a seguito della richiesta effettuata (dalle stesse Organizzazioni) via PEC in data 19/10 dopo aver appreso dalla stampa la nuova proposta del Piano di Dimensionamento Scolastico avanzata per il Comune di Taggia (soluzione non prospettata durante l'informativa del 13/09) e delle delibere dei comuni di Imperia e Sanremo che si sono rivelate anch'esse completamente differenti rispetto a quelle presentate in occasione dell'informativa sindacale di settembre.

Le Organizzazioni Sindacali puntualizzano, innanzitutto di non aver partecipato alla formulazione di queste ipotesi ed esprimono categoricamente la loro contrarietà a qualsiasi forma di Dimensionamento Scolastico per i seguenti motivi:

Forte preoccupazione a livello occupazionale, poiché dai dati in nostro possesso relativi all'Organico di questo anno scolastico, si rischierebbe la perdita di numerosi posti di lavoro: 3 Dirigenti Scolastici, 3 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), 5 Assistenti Amministrativi, 23 Collaboratori Scolastici. Vi sono, infine, 9 Assistenti Tecnici in forza a IIS Marconi per i quali non sussistono tabelle per definirne l'organico e di cui, pertanto, non si possono delineare eventuali contrazioni in organico.

Forti rischi, inoltre, per la potenziale perdita di continuità didattico-educativa, non garantita per le classi delle scuole coinvolte per effetto delle legittime opzioni di scelta nella mobilità dei docenti (in almeno quattro scuole in provincia): ciò significa che alcune classi, per il prossimo anno scolastico, potrebbero non avere garantita la continuità degli insegnanti attuali che, a seguito dell'assorbimento dell'Istituto oggi esistente, potrebbero trovarsi a cambiare plesso di lavoro.

La riduzione dei Collaboratori Scolastici potrebbe creare condizioni di rischio per la sicurezza e la sorveglianza degli alunni nonché abbassare la qualità dell'igiene degli ambienti in quanto il numero dei locali rimarrà invariato a fronte di meno risorse.

La provincia di Imperia non ha al suo interno autonomie scolastiche sottodimensionate - con numero di alunni inferiore a 600 - ad eccezione dell'IIS Marconi e, pertanto, non si comprendono le ragioni in base alle quali si voglia procedere ugualmente a dimensionarne un numero così elevato.

La determinazione di Istituzioni scolastiche con un così alto numero di alunni, con oltre 1000/1200, comporterebbe, inoltre, un aggravio organizzativo e gestionale, in particolar modo per le segreterie che si troverebbero a dover gestire una mole di lavoro ancora più importante e gravoso in un periodo in cui già si trovano in grandissimo affanno.

La scelta della Provincia di Imperia di dimensionare ad ogni costo e senza alcun reale confronto con le OO.SS ed il personale interessato, non tenendo in considerazione le conseguenze che ne seguiranno (perdita di posti di lavoro, rischio sicurezza e sorveglianza, aumento del numero degli alunni per classe, perdita di continuità didattica per molti studenti...) sorprende, visto che nelle altre province si è riusciti a procedere in modo meno drastico e con maggiore partecipazione delle Organizzazioni Sindacali. Solo per rimanere alla vicina provincia di Savona è notizia del 18 ottobre che la scelta della Provincia è stata quella di ridurre al minimo gli accorpamenti, "salvando alcuni istituti" quantomeno per il futuro anno scolastico [La Stampa, 19/10/2023].

 FLC CGIL	 CISL SCUOLA	 SNALS CONFESAL	 ANIEF
<i>Segreterie Provinciali di Imperia</i>			

Si ricorda che alcune Regioni hanno impugnato il Decreto Attuativo del Governo sul Dimensionamento alla luce dei parametri relativi al numero degli alunni previsti (per l'a.s. 2024/25: 961; per l'a.s. 2025/26: 949; per l'a.s. 2026/27: 938) consapevoli che la soluzione per migliorare l'assetto scolastico non sia quello di accorpare e creare degli istituti "sovraffollati" con il rischio concreto di aumentare il numero delle cosiddette classi-pollaio.

Le Organizzazioni Sindacali chiedono, pertanto, ai Comuni coinvolti ed alla Provincia di **difendere la scuola imperiese** invertendo così la rotta: non operare tagli di questa entità ma investire su di essa. La provincia di Imperia è, infatti, fanalino di coda anche per quanto riguarda la percentuale di abbandono scolastico (22.2 % -Il Secolo XIX, 14/01/2022-) oltre che essere la provincia ligure con il minor numero di laureati (21,8% nel 2022 quando la media ligure si attesta al 30,3%).